

INVESTIMENTI

DI RENATO DIEZ

Pier Paolo Calzolari è ancora tutto da comprare

Le installazioni di Pier Paolo Calzolari (Bologna, 1943), destinate a un collezionismo colto e raffinato, si vedono più di un tempo in mostre e fiere internazionali. Nel giugno 2012 ne sono state offerte quattro ad *Art Basel*, a prezzi che arrivavano fino a **300mila euro**. Ora è il momento della **Repetto projects di Milano** (tel. 02-36590463), che dedica a Calzolari una ricca personale, con dodici opere realizzate tra il 1976 e il 2010. Tra i lavori esposti fino al 25 maggio, offerti a prezzi compresi **tra i 50mila e i 150mila euro**, ci sono tre installazioni con strutture ghiaccianti e due con il neon.

COSA COMPRARE. I prezzi di Calzolari crescono da qualche anno, eppure le sue installazioni sono ancora **uno dei migliori investimenti** per gli appassionati di arte contem-

1 Pier Paolo Calzolari, *Senza titolo*, 2010, dimensioni variabili. **2** *D'apres Capodanno*, 1980, cm 53x89x9. Una di sei versioni con diversi colori dei tubi fluorescenti.

poranea italiana. In asta le quotazioni più elevate sono per opere storiche della fine degli anni Sessanta e dei primi anni Settanta. Si rivaluteranno, come del resto le opere di ogni datazione di Calzolari, la cui produzione mantiene da quarant'anni **una qualità elevatissima**. Sono destinati a salire soprattutto i prezzi delle installazioni che, grazie a un motore e a una struttura refrigerante, si ricoprono lentamente di brina, per Castellari simbolo di vita, purificazione e rigenerazione. In Italia lavora con diverse gallerie, come la **de' Foscherari di Bologna** (tel. 051-221308). A New York l'artista lo tratta **Marianne Boesky** (tel. 001212-6809889).



Le opere del 1970 fanno il record

1. <i>L'aria vibra...</i> , 1970	Christie's Londra, 2010	206mila euro
2. <i>1 e 2 giorno...</i> , 1970	Sotheby's Londra, 2006	170mila euro
3. <i>Untitled</i> , 1968	Sotheby's Londra, 2008	114mila euro
4. <i>Senza titolo</i> , 1982	Blindarte Napoli, 2009	64mila euro
5. <i>Senza titolo</i>	Sotheby's Milano, 2008	58mila euro



ARTE

D'après Capodanno 1980 Senza Titolo Rosso di Calzolari



Come e dove

REPETTO PROJECTS

Via Senato 24.
Inaugurazione: 18 aprile,
ore 18. Fino al 25 maggio
Orari: dal martedì al sabato
dalle 11 alle 19.
Info: 0236590463

OGGETTI POVERI E ROMANTICI NEL CALZOLARI DI IERI E DI OGGI

IN MOSTRA LE OPERE STORICHE E I LAVORI
DEL 2010 DELL'ARTISTA BOLOGNESE
CHE NEGLI ANNI SETTANTA ANIMÒ IL MOVIMENTO
di Chiara Gatti

Una piuma e un guscio di noce legate da un filo d'acciaio su un brandello d'intonaco. Accanto, una candela accesa e una scritta al neon illuminano tre grandi foglie di rame accartocciate come fosse d'autunno. Mescola, da sempre, i grandi temi dell'arte povera, oggetti e materiali nella loro purezza, con una vena innata di romanticismo. Pier Paolo Calzolari, l'artista bolognese, classe 1943, che negli anni Settanta, al fianco di Pistoletto, Fabro, Merz, Kounellis e compagni poveristi, ha animato il più noto movimento della neo-avanguardia italiana. I suoi materassi vecchi, percorsi dalle serpentine dei

frigoriferi piegate a formare frasi di ghiaccio, sono entrati nella leggenda. Oggi, come racconta bene la mostra proposta dalla galleria Repetto Projects col titolo, ispirato a un verso di Baudelaire, "Sur l'aile du tourbillon intelligent", il suo sesto senso per la poesia delle cose semplici non è cambiato. E, infatti, vicino a opere storiche del 1974 e dintorni, i lavori recenti del 2010 giocano sulla stessa armonia fra dimensione astratta e umana, fra forme libere e luoghi della memoria.

Due universi paralleli, capaci di traboccare l'uno nell'altro, di modificarsi a vicenda, di innescare processi di metamorfosi, come quando l'acqua diventa ghiaccio, il fuoco o l'energia scaldano le superfici, la cera si scioglie, la luce, la musica, l'aria modificano la percezione delle immagini. Più che lavori eterni, installazioni cangianti, destinate a trasformarsi nel tempo, allusione al decadimento della materia, che - ancora strizzando un occhio alla sensibilità romantica - aiuta a riflettere sul senso della vita, spaventa e affascina per il mistero che nasconde. Calzolari è bravissimo nel distillare oggetti nel vuoto: pochissimi dettagli, piccoli e intensi, misurati con istinto matematico in composizioni dall'anima rinascimentale. Povere ma belle. Da vedere. ●

Milano

Gelata di primavera

Ghiaccio, piombo e fuoco in una personale di Calzolari da Repetto



Pier Paolo Calzolari, «Senza titolo»

Milano. Ripercorrendo il suo cammino dalla metà degli anni Settanta fino al 2010, le dieci importanti opere di **Pier Paolo Calzolari** riunite da **Repetto Projects** dal 19 aprile al 25 maggio nella mostra dal titolo baudelairiano «Sur l'aile d'un tourbillon intelligent», consentono di individuare un denominatore comune nell'opera dell'artista bolognese (1943). È una poetica che si nutre di elementi come l'acqua (ghiacciata) e il fuoco e di materie naturali disparate ma sempre umilissime: uova, sale, trifoglio e (prediletto fra tutti) il duttile e alchemico piombo, che l'artista spesso trasfigura attraverso un velo di brina

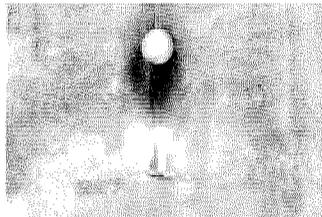
ottenuto con un motore frigorifero. Perché il ghiaccio? Lo spiegava lui stesso anni dopo averlo adottato: «Il ghiaccio è un bianco essenziale e non un bianco pittorico, è un bianco che fa navigare in se stesso la luce. È un momento primario, non c'è pittura che possa ritrarlo, non c'è letteratura che ne possa scrivere; è un materiale unico e solo, e perciò sublime, che assorbe la luce e lo spazio». In mostra sono numerose le opere «ghiacciate», ma ci sono anche altri lavori di diversa natura. Un «Senza titolo» del 1979 con un uovo sospeso davanti a un foglio di piombo e una candela evoca con parole «povere» eppure eloquenti la «Pala Montefeltro» di Piero della Francesca; in «D'après Capodanno 1980» (una di sei versioni), la luce di un'altra candela dialoga con quella dei tubi al neon sullo sfondo di una grande foglia di tabacco Virginia; il sale è l'elemento caratterizzante di lavori come «Cantus firmus» e «Avere pallido il viso», 1980. Un'imponente opera «ghiacciata» del 1986 domina in galleria nei giorni di Miart 2013, dal 5 al 7 aprile, in un'anteprima della mostra personale. □ **Ada Masoero**

© Riproduzione riservata



l'Artista

Le magiche alchimie di Calzolari



Un'opera di Calzolari

CRISTIANA CAMPANINI

IN PUNTA di piedi si attraversa lo spazio metafisico delineato dalle opere di Pier Paolo Calzolari. Protagonista della stagione dell'arte povera ne dà una sua personalissima interpretazione tra pittura, scultura e performance. Oggi, dopo due mostre di successo a New York e una retrospettiva a Ca' Pesaro a Venezia, il suo poverismo lirico e alchemico è celebrato da critica e mercato. La mostra da Repetto, storica galleria di Aquis Terme a Milano dall'autunno scorso, riunisce 12 opere, tra sculture a parete e installazioni, realizzate da metà anni Settanta. L'atmosfera sospesa dispone il visitatore all'ascolto e alla contemplazione di odori, rumori, parole. I materiali — sale, ghiaccio, piombo, acqua, neon, fuoco, foglie di tabacco, carbone —, sono disposti in combinazioni inaspettate e in costante metamorfosi. Le sculture, infatti, sono spesso azionate da rudimentali circuiti elettrici o da motorini di frigorifero. Così il silenzio è rotto dallo scorrere dell'acqua o dallo sfrigorare quasi impercettibile di serpentine ghiacciate. Si alzano gli odori del fumo e di foglie di tabacco. Mentre oscillano sospesi nel vuoto un gheriglio di noce, una piuma e un guscio d'uovo annerito da un moccolo di candela. Monumenti lievi alla percezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria Repetto via Senato 24,
mar-sab 11-19, fino al 25
maggio, tel. 02.36590463

